

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Università, Eco-sostenibilità e Città: *Charrette* dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

CONSORZIO FUTURO IN RICERCA

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	01152159177316
Data:	26/07/2016

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Università degli Studi di Ferrara

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	N.A.
Email:	cfr@unife.it
PEC:	cieffeerre@pec.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
<input type="checkbox"/>	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

L'oggetto del processo partecipato è la predisposizione della CHARRETTE dal titolo "Università, Ecosostenibilità e Città", Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara".

La Charrette, è una tecnica utilizzata per la definizione di un processo di progettazione urbana partecipata, con forti obiettivi ecosostenibili, che consente l'applicazione con successo di protocolli di certificazione della famiglia LEED, Leadership in Energy and Environmental Design, riferiti alla teoria Smart Growth, teoria sulla crescita intelligente della città. La tecnica Charrette consiste nella produzione, condivisa dalla Comunità, di un progetto preciso da svolgersi in un tempo brevissimo e con risultati duraturi sul processo di realizzazione dello stesso.

La rigenerazione urbana e la riqualificazione funzionale del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara è il soggetto di questo progetto.

Il Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara è situato nel quadrante sud-ovest della città di Ferrara su un'area di circa ha 7,5; all'interno del Campus sono presenti strutture dedicate alla didattica e alla ricerca.

I Dipartimenti universitari presenti nella struttura sono: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienza della Terra e di Fisica. E' inoltre presente una sede dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il Centro di calcolo di Ateneo, il complesso "denominato Cattedrale" e la cosiddetta "Palazzina gialla" che ospitano complessivamente 35 aule didattiche, 12 laboratori di ricerca, 3 sale studio, una biblioteca. In aggiunta, sono presenti due fabbricati adibiti a bar oltre ad uffici sia amministrativi, che a disposizione del corpo Docente.

Il Polo Scientifico Tecnologico è stato realizzato nell' area Ex Eridania e ne ha conservato, nell'aspetto, la memoria di un passato industriale; fin dalla sua fondazione il Polo Scientifico Tecnologico ha avuto ed ha l'obiettivo primario di far interagire il modo dell'Università e della Ricerca con il mondo del lavoro e delle Imprese sostenendo la massima qualità nel processo di trasferimento tecnologico.

Per sostenere ed implementare l'unicità strutturale e di sistema del Campus, UNIFE intende avviare un processo partecipativo e condiviso con la comunità locale e la comunità scientifica che abbia come scopo quello di definire le migliori strategie per migliorare la qualità dell'offerta logistica, aumentarne la consapevolezza ambientale e, basandosi su un processo decisionale incentrato sul consenso, sia supporto di nuovi piani operativi di rigenerazione sostenibile del sito.

UNIFE intende con questa azione, applicare consapevolmente uno dei principi dell'Agenda 21, al fine di creare uno scenario comune di sviluppo sostenibile di una Comunità e per una Comunità, condiviso dal più ampio numero di stakeholder.

UNIFE, di concerto con il Comune di Ferrara e con il supporto tecnico di CFR e del suo laboratorio interno Green Design Lab+, intende avviare la Charrette "Università, Ecosostenibilità e Città: Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara" primo e fondativo passo aperto alla città per contribuire a creare un luogo dove comunità locale e comunità scientifica, in un clima di indagine creativa raggiungano la finalità di creare una ambiente urbano di grande respiro internazionale e contemporaneamente sia da stimolo per le attività di ricerca, per la didattica sostenuta dai Dipartimenti e per le imprese presenti sul territorio.

Le attività di programmazione della Charrette saranno sostenute dal laboratorio Green Design Lab +

(GDLab+), interno al Consorzio Futuro in Ricerca-CFR- che è Laboratorio dedicato alla Ricerca, alla Formazione e ai Servizi per la promozione e l'ottimizzazione di pratiche analitiche e progettuali rivolte al miglioramento delle condizioni di Eco-Sostenibilità dell'ambiente, del territorio, del paesaggio e delle città, che impiega e diffonde la tecnica di progettazione partecipata collegata a processi di consultazioni pubbliche Charrette

Il procedimento collegato all'avvio della Charrette prevede 3 fasi:

1 Fase / Pre Charrette

1.1 Definizione chiara del tema di Progetto

1.2 Descrizione dei possibili impatti sulla Comunità

1.3 Identificazione dei problemi e delle opportunità

1.4 Identificazione delle parti interessate e del loro grado di coinvolgimento

2 Fase / Charrette

2.1 Incontri con tutte le parti coinvolte sia pubblici che con gruppi portatori di interesse come. ad esempio, una rappresentanza dei Docenti che afferiscono al Polo, gruppi di persone che svolgono attività amministrative nel Polo, rappresentanti del quartiere, rappresentanti di decisori pubblici come Soprintendenza, Amministrazione Comunale, Vigili del Fuoco, rappresentanti di imprenditori, rappresentanti di spin-off presenti ed in attività nel Polo , ecc, nei quali si esplorano, discutono e definiscono tutte le posizioni relative ai temi esplorati nella fase 1

2.2 Pin-Up intermedio che prevede la presentazione dei primi risultati ottenuti dai tavoli di lavoro del laboratorio partecipato. Questo incontro è aperto a tutta i partecipanti degli incontri per sottoporre loro, in maniera plenaria, i primi risultati raggiunti per raccogliere ulteriori feedback

2.3 Seconda sessione di incontri con altri soggetti coinvolti

2.4 Presentazione pubblica "Università, Ecosostenibilità e Città: Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara" La Charrette si conclude con la presentazione dei risultati di lungo termine in un incontro pubblico finale aperto a tutta la Comunità

3 Fase / Post Charrette

3.1 Piano di attuazione: il piano viene raffinato, la comunicazione con tutti i soggetti interessati continua tramite e-mail, social media, blog, siti web ecc.

3.2 Incontro pubblico da tenersi non oltre 6 settimane dopo la Charrette, dove si presenta il piano completo di tutti i risultati del processo partecipativo completo di una relazione finale di progetto utile per il proseguimento dell'iter di progetto.

Il processo partecipativo "Università, Ecosostenibilità e Città: Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara" è riconosciuto dalla comunità e da tutti i promotori come il primo passo di condivisione per lo sviluppo futuro del progetto di riqualificazione: il report conclusivo è la base dalla quale partire per la realizzazione dell'opera di rigenerazione urbana del sito, la Charrette costituisce una breve ed intensa attività di tutti i soggetti coinvolti volta a pronunciamenti futuri al fine di ridurre tempi, costi e mantenere gli impegni con la comunità.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo partecipativo “Università, Ecosostenibilità e Città: Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell’Università degli Studi di Ferrara” si svolge in tre fasi

1 Fase / Pre Charrette

1.1 Definizione chiara del tema di Progetto

1.2 Descrizione dei possibili impatti sulla Comunità

1.3 Identificazione dei problemi e delle opportunità

1.4 Identificazione delle parti interessate e del loro grado di coinvolgimento

La prima fase è svolta dal Team Multidisciplinare Charrette, organizzato ed orientato dal laboratorio CFR, Green Design Lab+, in sinergia con tutti gli organi interni di UNIFE e del Dipartimento di Ingegneria ha una durata di due mesi e costituisce la fase fondativa del processo partecipato. Produce, come principale output, una presentazione pubblica che dà inizio al laboratorio partecipato dalla Comunità e da altri portatori di interesse sia sociali che tecnici ed amministrativi. I soggetti coinvolti dal Team sono coloro i quali ricoprono ruoli sociali, amministrativi o chiunque possa approvare, promuovere o bloccare l'iter del progetto, questa attività si svolge in brevi cicli di riunioni al termine delle quali viene rilasciato ai partecipanti un breve feedback; questi brevi incontri, utili per raccogliere tutte le informazioni, non vedono tutte le parti interessate allo stesso tavolo nello stesso momento, servono al Team per perfezionare un piano realizzabile e condiviso. Il ruolo delle parti interessate è quello di portare la loro competenza o aspettativa al progetto e diventare, se di interesse, co-autori del piano e così ampliare il consenso e la propensione delle parti a sostenere l'idea del piano e sostenerlo in futuro. Il luogo di svolgimento dei lavori è il Polo Scientifico - Tecnologico poiché è necessario che tutti i soggetti in campo si riconoscano nel luogo destinato ad un futuro cambiamento per il quale si stanno impegnando.

2 Fase / Charrette

2.1 Incontri con tutte le parti coinvolte, sia pubblici che con gruppi portatori di interesse nei quali si esplorano, discutono e definiscono tutte le posizioni relative ai temi esplorati nella fase 1

2.2 Pin-Up intermedio che prevede la presentazione dei primi risultati ottenuti dai tavoli di lavoro del laboratorio partecipato. Questo incontro è aperto a tutti i partecipanti degli incontri per sottoporre loro, in maniera plenaria, i primi risultati raggiunti per raccogliere ulteriori feedback

2.3 Seconda sessione di incontri con altri soggetti coinvolti

2.4 Presentazione pubblica “Università, Ecosostenibilità e Città: Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell’Università degli Studi di Ferrara” La Charrette si conclude con la presentazione dei risultati di lungo termine in un incontro pubblico finale aperto a tutta la Comunità

La seconda fase si svolge sotto la direzione del Team Multidisciplinare Charrette e ha una durata di 7/15 giorni. La durata è necessaria al fine di poter gestire efficacemente i valori, le visioni e le esigenze delle parti interessate. Compito del Team è quello di sintetizzare gli aspetti migliori, gestire le alternative e sviluppare sinteticamente i dettagli della proposta utilizzando linguaggi e modi di

esposizione semplici, efficaci e coerenti con gli input raccolti. Questo modo di lavorare collaborativo ha l'obiettivo di condividere i valori di un piano multidisciplinare riducendo al minimo il tempo impiegato al fine di produrre piani possibili sotto tutti gli aspetti, sia tecnico che amministrativo che economico e sociale per il benessere della Comunità. Il luogo di svolgimento di questa fase è il Polo Scientifico-Tecnologico per permettere alle parti coinvolte di lavorare sul sito di progetto per contestualizzare in tempo reale la proposta di piano.

3 Fase / Post Charrette

3.1 Piano di attuazione: il piano viene raffinato, la comunicazione con tutti i soggetti interessati continua tramite e-mail, social media, blog, siti web ecc.

3.2 Incontro pubblico da tenersi non oltre 6 settimane dopo la Charrette, dove si presenta il piano completo di tutti i risultati del processo partecipativo completo di una relazione finale di progetto utile per il proseguimento dell'iter di progetto.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il processo partecipativo "Università, Ecosostenibilità e Città: Charrette dedicata alla rigenerazione sostenibile del Polo Scientifico Tecnologico dell'Università degli Studi di Ferrara" si svolge interamente in locali presenti nel sito: essi saranno messi a disposizione da UNIFE, scelti tra quelli disponibili e nel rispetto delle attività didattiche e di ricerca in corso. Uno degli obiettivi della Charrette è quello di coinvolgere tutti i soggetti, pubblici e privati, come soggetti nel luogo oggetto dell'azione partecipativa.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Organizzare il lavoro in modo collaborativo fin dall'inizio del processo e contribuire affinché i partecipanti siano in grado di comprendere e sostenere la logica del progetto partecipato

Tradurre in decisioni realistiche ogni scelta presa, al fine di eliminare la necessità di ri-lavorazione: ogni membro del Team si assume la responsabilità del proprio contributo incrociandola con le altre sul campo.

Contenere i tempi delle sessioni di lavoro per facilitare il problem solving, accelerare il processo decisionale e ridurre le tattiche di negoziazione normalmente lunghe, defatiganti e poco costruttive; è necessario incoraggiare le persone ad abbandonare i loro abituali modelli di lavoro e di far convergere ogni energia verso il processo partecipato.

Comunicare le revisioni delle idee progettuali in breve tempo per permettere un'ulteriore verifica da parte delle parti interessate: velocizzando il ciclo dei feedback (retroazione) si favorisce una migliore comprensione del lavoro e si costruisce una maggiore fiducia nelle parti interessate.

Programmare il progetto partecipato del piano sulla definizione sia sull'inquadramento generale che sui dettagli: spesso trascurando una delle due visioni si incorrono in gravi errori di valutazioni che compromettono il risultato del piano.

Programmare il progetto partecipato del piano sulla definizione sia sull'inquadramento generale che sui dettagli: spesso trascurando una delle due visioni si incorrono in gravi errori di valutazioni che compromettono il risultato del piano.

Indicare i risultati attesi del processo:

Creare un piano realizzabile senza escludere nessun aspetto nè disciplina scientifica; il livello di fattibilità corrisponde al livello di rigore e di serietà di tutti i soggetti coinvolti.

Utilizzare il disegno per comunicare e creare soluzioni olistiche: i disegni e i grafici in genere illustrano in modo conciso la complessità di un problema e permettono una facile comunicazione.

Tenere la Charrette sul sito di progetto o in prossimità, per permettere al Team e a tutti i soggetti interessati di avere un rapido accesso al luogo e alle informazioni.

Evolgere il lavoro di squadra in un concept plan dettagliato dove descrivere l'idea, la ricerca, le strategie, i principi di sostenibilità applicati, gli obiettivi, i traguardi e l'applicazione delle migliori pratiche di gestione per lo sviluppo eco sostenibile.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
Tipo atto:	Delibera del Consiglio di Amministrazione
Numero e data atto:	368/2016 del 27/07/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	N.A.

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
	Responsabile Progetto
	Consulente
	Consulente
	Consulente
	Consulente
	Consulente

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30 ottobre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	4

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il processo partecipativo Charrette, riconosciuto ed accettato come processo di pianificazione collaborativa dall'American Planning Association, è un sistema di lavoro che sfrutta i talenti e le energie di tutte le parti interessate per creare e sostenere un piano realizzabile che rappresenti il cambiamento della comunità. Il National Charrette Institute, che ha introdotto e sostiene questo metodo nel mondo, ne ha definito le linee guida: la principale azione riguarda il coinvolgimento di tutti coloro i quali abbiano interesse a seguire l'attività di partecipazione poiché l'obiettivo della Charrette è la trasformazione sostenibile urbana per la qualità della quale sono coinvolti tutti i componenti della comunità senza distinzione di genere, abilità o a portatori di interesse pubblici o privati.

I partecipanti sono chiamati ad esaminare apertamente ed onestamente tutte le questioni sollevate dal Team riguardanti il progetto di rigenerazione urbana, in un tempo limitato e sollecitati a lavorare per una soluzione condivisa e che sia accettabile a tutti. Questo metodo di lavoro contribuisce a rafforzare il senso di comunità e a rendere più snelli i tempi di decisione degli attuatori riducendo i margini di errore di valutazione ed aumenta la consapevolezza della necessità di un forte sostegno allo sviluppo sostenibile della comunità.

La determinazione dei soggetti/ attori presenti nel territorio che si ritiene necessario coinvolgere rappresenta la fase che sarà svolta in Pre-Charrette e sarà funzionale alle richieste di supporto che il Team di progetto intenderà ricercare in città.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Le attività contenute nel processo partecipativo dopo il suo avvio possono dare origine a nuovi soggetti sociali: non è compito del Team di Charrette valutarne le peculiarità, è responsabilità del Team creare un clima collaborativo nel quale chiunque possa dare il proprio contributo.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

--

Il processo partecipativo Charrette è basato sulla condivisione degli obiettivi, delle performance dei partecipanti, delle revisione del progetto e del risultato.

Il processo partecipativo Charrette è un tavolo di negoziazione permanente per tutta la durata dell'attività: gli eventuali conflitti sono superati dalla continua ricerca e produzione di soluzioni alternative ma costanti che hanno come unico fine quello di soddisfare le aspettative della comunità.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo partecipativo Charrette avviene secondo un preciso procedimento nel quale, nella prima fase Pre-Charrette, fase di apertura del processo, il ruolo delle parti interessate è quello di portare la loro competenza al progetto, ampliare il consenso e sostenere l'idea del piano in futuro; In questa fase tutti i report elaborati in stretta collaborazione con le stesse, sono prodotti condivisi e compongono un concept che sarà la base per la futura discussione pubblica lo strumento adottato in questa fase è deliberativo.

Tra il concept e la conclusione della terza fase sono programmate tre revisioni pubbliche del processo: nella fase di chiusura del processo lo strumento adottato è quello partecipativo.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Tutto il processo partecipativo Charrette si svolge in un'unica sede: questo permette ai soggetti che vi partecipano di poter accedere a tutte le fonti e i documenti in libertà: tra la seconda fase e la terza (3.1) la comunicazione con tutti i soggetti interessati continua tramite e-mail, social media, blog, siti web ecc.

Tra gli output proposti è prevista la realizzazione di un sito web dedicato all'attività svolta che sarà una sorta di banca dati utile per le fasi operative seguenti.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	45
---	----

Descrizione delle fasi (tempi):

<p>Il materiale di base, la ricerca e l'analisi dati sul sito è il lavoro preparatorio del Team Charrette</p> <p>Nelle prima fase, Pre Charrette, i soggetti coinvolti sono figure professionali, pubblici amministratori, ricercatori, esperti, portatori di interesse, che valuteranno l'organizzazione delle prime proposte di progetto e della sua logistica coordinati dal Team Charrette. Il Team Charrette raccoglie ogni osservazione e descrizione ed aggiorna il concept plan in tempo reale per poterlo riproporre al giudizio tecnico alle parti interessate in un continuo processo di revisione. Questa fase ha l'obiettivo di definire il tema di Progetto, descrivere possibili impatti sulla Comunità, identificare e coinvolgere le parti interessate e il loro grado di coinvolgimento, identificare problemi ed opportunità nell'azione di rigenerazione del sito: questa attività ha una durata di due mesi.</p> <p>La seconda fase, Charrette, vede coinvolta tutta la Comunità in un tempo stimato in 7/15 giorni al termine del quale è prevista una pubblica presentazione con i risultati della consultazione: è la fase più caratteristica del processo partecipativo Charrette poiché, in un tempo breve, la Comunità assume decisioni e le condivide pubblicamente.</p> <p>Nel corso della terza fase, Post Charrette, che avviene entro sei settimane dalla conclusione della seconda fase, i risultati sono raffinati e sistematizzati dal Team Charrette e presentati nel corso di una riunione pubblica. I soggetti coinvolti sono, oltre al Team Charrette, tutti i soggetti coinvolti nella prima fase e più in generale di tutti qui soggetti che hanno contribuito al successo dell'impresa.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti sono la creazione di fiducia pubblica attraverso il coinvolgimento della Comunità, la creazione di una visione condivisa trasformando l'opposizione pubblica in sostegno e la creazione di un progetto migliore che ha utilizzato tutti gli input scaturiti dalle necessità della comunità e dal territorio.</p>
--

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

N.A.

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

N.A.

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	N.A.
--	------

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

N.A.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Allegato Delibera n. 368 /2016 del Consiglio di Amministrazione del 27/07/2016 _ Università degli Studi di Ferrara
--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

CONSORZIO FUTURO IN RICERCA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

La consolidata sinergia tra CFR ed Università degli Studi di Ferrara, unitamente alla reciproca volontà a collaborare al termine del processo partecipativo ai fini dell'implementazione degli esiti dello stesso, come espresso nell'accordo allegato, costituisce la base di una effettiva interazione tra i due enti in sede di realizzazione della riqualificazione del Polo Scientifico Tecnologico. Attraverso una serie di incontri periodici con UNIFE, CFR si propone di accompagnare l'Università degli Studi di Ferrara (nella veste dei vari uffici/organi di volta in volta coinvolti) nei passaggi che costituiscono la definizione degli aspetti operativi che sottostanno alla realizzazione della proposta scaturita al termine del processo partecipativo, valutandone insieme le eventuali criticità, la fattibilità degli interventi e proponendo eventuali soluzioni alternative qualora, per un qualunque motivo, subentrino problematiche tali da impedire l'effettiva implementazione della proposta (o di sue parti) derivante dal processo partecipativo, pur nel rispetto dei valori e delle posizioni assunte dagli attori coinvolti durante lo stesso.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

La comunicazione pubblica dei risultati avverrà attraverso il sito web del Consorzio Futuro in Ricerca (CFR) e dell'Università degli Studi di Ferrara (UNIFE) creando una sezione dedicata al processo partecipativo e agli esiti dello stesso.

Saranno inoltre organizzate tre giornate di approfondimento pubblico del tema, aperte alle scuole della città di ogni ordine e grado interessate al processo partecipativo: questo percorso, assistito dal Team, produrrà tre e-book che utilizzerà il materiale didattico prodotto nel corso degli incontri, che serviranno alla diffusione del tema avendo come obiettivo quello di sensibilizzare le generazioni future alla ricerca e alla didattica di qualità.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 14.000			€ 14.000	100	
indicare dettaglio della voce di spesa	Consulenze per la progettazione: N. 6			Consulenze per la progettazione: N. 6		
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	€ 4.000			€ 4.000	100	
indicare dettaglio della voce di spesa	Incarico per docente esterno (€ 3.200), Spese organizzazione/gestione corso (€ 800)			Incarico per docente esterno (€ 3.200), Spese organizzazione/gestione corso (€ 800)		
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 800			€ 800	100	
indicare dettaglio della voce di spesa	Costi per coffee break, noleggio attrezzature			Costi per coffee break, noleggio attrezzature		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 1.200			€ 1.200	100	
indicare dettaglio della voce di spesa	Spese predisposizione sito web, stampa materiale divulgativo			Spese predisposizione sito web, stampa materiale divulgativo		
TOTALI:	€ 20.000			€ 20.000	100	

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
PRE CHARRETTE			
Fase fondativa del processo partecipato: ciclo di brevi cicli di incontri, coordinati da CFR in sinergia con UNIFE, tra coloro che ricoprono ruoli sociali, tecnici, amministrativi o chiunque possa approvare, promuovere o bloccare l'iter del progetto utili a raccogliere tutte le informazioni utili. Non necessariamente tutte le parti interessate devono presenziare allo stesso tavolo contemporaneamente, ma il coordinamento garantisce la creazione di un piano realizzabile e condiviso che costituisce l'output di questa fase. – Durata: 2 mesi	4.000,00	6.500,00	10.500,00
CHARRETTE			
Incontri con tutte le parti coinvolte, sia pubbliche che con portatori di interesse nei quali si esplorano, discutono e definiscono le posizioni emerse nella prima fase. Presentazione plenaria a tutti gli attori coinvolti a vario titolo negli incontri relativa agli esiti degli stessi. Presentazione dei risultati di lungo termine in un incontro pubblico finale aperto a tutta la Comunità – Durata: 0.5 mesi	2.000,00	2.500,00	4.500,00
POST CHARRETTE			
Affinamento del piano di attuazione, comunicazione continua con i soggetti interessati tramite e-mail, social media, blog, siti web ecc. Organizzazione di un incontro pubblico di presentazione dei risultati del processo partecipativo completo di una relazione finale di progetto utile per il proseguimento dell'iter – Durata: 1.5 mesi	2.000,00	3.000,00	5.000,00
TOTALI:	8.000,00	12.000,00	20.000,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
N.A.	
N.A.	

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE DA COMPILARE – CFR

Il sottoscritto

LAURA RAMACIOTTI

legale rappresentante di

CONSORZIO FUTURO IN RICERCA

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,
29/07/2016 Ferrara

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente
Prof. Laura Ramaciotti

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **ACCORDO FORMALE TRA ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE (UNIFE) E SOGGETTO PROPONENTE (CFR) ; TALE ACCORDO INCLUDE L'IMPEGNO DEL SOGGETTO PROPONENTE A SOSPENDERE QUALSIASI ATTO AMMINISTRATIVO DI PROPRIA COMPETENZA, CHE ANTICIPI O PREGIUDICHI L'ESITO DEL PROCESSO PROPOSTO E CHE, UNA VOLTA RICEVUTO IL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA, DECIDERA' NEL MERITO DELLE PROPOSTE. TALE ACCORDO ESPRIME ANCHE LA RECIPROCA VOLONTA' A COLLABORARE NELLA REALIZZAZIONE DELLE PROPOSTE SCATURITE AL TERMINE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**
2. **DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL SUDDETTO ACCORDO DA PARTE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA (ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE)**



Cognome RAMACIOTTI

Nome LAURA

nato il 07/01/1972

(atto n. 85 p. 1 s.A. 1972)

a FERRARA (FE)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza FERRARA

Via VIA BERSAGLIERI DEL PO 23 INT. 7

Stato civile -----

Professione DOCENTE UNIVERSITARIO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,65

Capelli CASTANO

Occhi CASTANO

Segni particolari USA LENTI

€ 5,42



COPIO DI FERRARA

: C.le € 5,16

: Seg. € 0,26

Firma del titolare [Signature]

Ferrara li 15/04/2016

IL SINDACO

Impronta del dito indice sinistro [Signature]

